

## IL BANDO "SPORT - L'IMPORTANTE È PARTECIPARE"

# Lo sport diventa la leva per tornare a fare comunità 835mila euro in arrivo per tre progetti doc in Sicilia

Selezionate idee. **Fondazione Con Il Sud** eroga fondi a Catania, Messina, Palermo

MARIA AUSILIA BOEMI

In arrivo in Sicilia un totale di 835mila euro per i tre progetti che saranno avviati da settembre (sui 9 totali scelti, oltre che nell'Isola, in Campania e Puglia e finanziati complessivamente con 2,3 milioni) e che sono stati selezionati nell'ambito del bando "Sport - l'importante è partecipare" promosso dalla **Fondazione Con Il Sud** in piena pandemia. «La pandemia ci ha isolati, lo sport può diventare una leva determinante per incontrarci di nuovo, stare insieme, rafforzare la coesione sociale e dare opportunità concrete a ragazzi e cittadini in genere, anche in territori spesso gravemente "contaminati" dalla criminalità organizzata», spiega il presidente **Carlo Borgomeo**.

I progetti siciliani selezionati sono 3: a Catania, "Villaggio Dusmet a Catania: sport per tutti" (contributo 285mila euro) proposto dall'oratorio salesiano San Filippo Neri; a Messina, "Terzo Tempo - Sport è comunità" (contributo 270mila euro) proposto da Anymore Onlus; a Palermo "Sport popolare in spazio pubblico" (contributo 280mila euro) proposto dall'associazione Handala.

Il progetto catanese, che dovrebbe coinvolgere 250 famiglie, «intende creare un presidio permanente di incontro e aggregazione tra i cittadini del Villaggio Dusmet e di Picanello - spiega il responsabile del progetto, Lorenzo Barletta -. L'idea è offrire per 3 anni, a ragazzi e adulti, un riferimento importante sulla socialità dopo il Covid attraverso lo sport. Noi riqualificheremo un terreno che attualmente è sciara per realizzare un campo polifunzionale in via Altavilla e attiveremo attività sportive rivolte a ragazzi e giovani adulti (calcio a 5, pallavolo, basket), a donne adulte (zumba e danze caraibiche) e anziani (ginnastica dolce). Proporremo poi a tutti gli scacchi. Costituiremo inoltre un "comitato di socialità" per fare emergere bisogni locali e a organizzare eventi ricreativi, sociali e culturali in grado di animare il quartiere».

Stessa filosofia per il progetto che

sarà avviato a Messina nei quartieri Giostra e Ritiro e rivolto a 400 persone: «L'iniziativa - spiega il responsabile del progetto Domenico Siracusano - mira a creare un hub sociale, sportivo ed educativo nel centro polisportivo Giovanni XXIII nel quartiere Giostra. Gli impianti ristrutturati saranno messi gratuitamente a disposizione delle associazioni sportive locali e, più in generale, della comunità, con una particolare attenzione a disabili, donne vulnerabili, anziani, giovani migranti e persone provenienti dal circuito penale». Tante le discipline proposte: danza, ginnastica dolce, yoga, atletica leggera, hockey su prato, arrampicata, rugby, pallamano, pallavolo, baseball, pattinaggio e baskin. «L'intento, attraverso un partenariato molto ampio - sottolinea Siracusano -, è creare un polo di comunità che, attraverso lo sport, possa ricucire rapporti tra i vari soggetti della comunità. Abbiamo scelto sport spesso definiti "minori" perché sono quelli che spesso hanno il terzo tempo - titolo del progetto - cioè un tempo ulteriore in cui, al di là della partita e del risultato, le due squadre si ritrovano a condividere un momento di aggregazione: quindi sport non come competizione, ma come momento di cooperazione».

Infine, il progetto palermitano si svilupperà nel quartiere della Kalsa e «metterà in rete - spiega la responsabile Lara Salamone - spazi aperti sportivi e ludici nel territorio. L'obiettivo è rendere il territorio il più possibile accessibile ad attività sportive gratuite rivolte a tutti, in particolare a chi non può permettersi di fare sport perché non ha le risorse economiche o gli strumenti per comprenderne l'importanza». Saranno così attivati diversi corsi annuali rivolti a cittadini di tutte le età (kick boxing, canottaggio, atletica, basket, baskin, football integrato, volley, sitting volley, danza, ginnastica dolce), attività motorie mattutine per scuole primarie e uscite in barca a remi per bambini, disabili e normodotati, per mamme e donne sottoposte a mastectomia. «Al termine di ogni stagione, sono previste le "olimpiadi popolari" per i 650 partecipanti ai

vari corsi - sottolinea Salamone -. La comunità sarà poi coinvolta nella co-progettazione di una mappa degli spazi adibiti ad attività sportive e nella realizzazione di un percorso attrezzato ludico-sportivo (presumibilmente con tre tappe) lungo le vie del quartiere, denominato "Percorso Kalsa Mare", le cui attrezzature verranno acquistate con una campagna di crowdfunding dalla quale speriamo di ricavare 12mila euro».

